

L'intervista

Rossi

«Bersani cerca un giovane Prodi? Non serve un Papa straniero»

Enrico Rossi, per Bersani lei è «troppo mediatore» per essere il Bernie Sanders (candidato perdente alle primarie dei democratici Usa 2016, ndr) italiano.

«Il primo a pronunciare la parola che Sanders ha avuto il coraggio di usare sono stato io nel mio libro, "Rivoluzione socialista"».

Rossi come Sanders?

«Io sono io, Sanders è Sanders. Stati Uniti e Italia sono Paesi diversi e c'è anche una differenza di età, eppure penso di saperlo fare. Anzi, lo vorrei fare».

Prima deve vincere il congresso...

«C'è bisogno di un congresso che non sia una Leopolda e mi batterò perché vinca un'area socialista, che nel Pd va ricostruita. Bisogna trovare qualcuno che sappia rappresentarla e il fatto che io abbia accumulato esperienza al governo della Toscana dà forza a un ragionamento di sinistra più radicale».

Speranza è ancora in campo?

«Io sto in campo. Vado in giro per il Sì al referendum, presento il mio libro e raccolgo qualche consenso. Insomma, faccio la mia parte aspettando di presentare la candidatura».

Di certo è finito il tempo delle investiture dall'alto, com'era nel Pci».

Bersani è alla ricerca di un «Belotti» per la sinistra... Lei con il calcio come se la cava?

«Più che un uomo che va a rete servirebbe un Falcão, che fa gioco di squadra e lo imposta. Se le derive populiste di destra sono una risposta alla crisi, la sinistra deve smetterla di riprodurre le divisioni, cercando di non essere subalterna alla mentalità blairiana e all'austerità».

Se perde il referendum, Renzi può restare?

«Deve stare attento a non cadere di nuovo nella personalizzazione dicendo "io non ci sarò". Governi fino al 2018, senza tentennamenti e con un taglio europeista».

E il partito?

«Se vince il No dovremmo sostenere Renzi e preparare il congresso del Pd, con tutto il tempo che serve a una discussione approfondita».

Il tempo di trovare quel «giovane Prodi» che Bersani sogna?

«Quella fase è chiusa. La soluzione va trovata all'interno, ci mancherebbe fosse un Papa straniero».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

